

Ss. Giovanni de B., Isacco J. e c. - S. Paolo della Croce (mf)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore eterno della storia
che avvolgi il mondo nell'amore
noi attendiamo il tuo ritorno
offriamo a te la nostra lode.*

*Il tempo è breve per noi tutti
e si avvicina il tuo giorno
riporta a te i nostri passi
saremo insieme accanto a te.*

*Accorda a noi salute e grazia
saremo anziani senza notte
concedi a noi la morte santa
sarà la pace senza fine.*

*È gloria a te, o Padre buono
è gloria a te, Gesù Signore
è gloria a te, o soffio santo
per tutti i secoli in eterno.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole
mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re
il mio poema,
la mia lingua è come stilo
di scriba veloce.

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto
per sempre.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi.

Il tuo trono, o Dio,
dura per sempre;

| scettro di rettitudine
è il tuo scettro regale.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi» (*Lc 11,47*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti preghiamo!

- La tua chiesa risplenda nel suo pellegrinare della bellezza di Cristo e resti sottomessa al suo unico capo in tutto.
- La tua chiesa non sia sfigurata dalle sue infedeltà, ma sia segno di speranza elevato tra le genti.
- La tua chiesa sia purificata da ogni orgoglio e arroganza, la sua predilezione sia rivolta ai poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 3,21-30A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²¹ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: ²²giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, ²³perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ²⁴ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. ²⁵È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazio-

ne della sua giustizia per la remissione dei peccati passati ²⁶mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù. ²⁷Dove dunque sta il vanto? È stato escluso! Da quale legge? Da quella delle opere? No, ma dalla legge della fede. ²⁸Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge. ²⁹Forse Dio è Dio soltanto dei Giudei? Non lo è anche delle genti? Certo, anche delle genti! ³⁰Poiché unico è Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

129 (130)

**Rit. Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,47-54

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ⁴⁷«Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite.

⁴⁹Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno", ⁵⁰perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo: ⁵¹dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

⁵²Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito».

⁵³Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, ⁵⁴tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La chiave della conoscenza

La «giustizia di Dio» per Paolo è la giustizia «testimoniata dalla Legge e dai Profeti» (Rm 3,21); la giustizia di Dio è Gesù stesso, che è morto ed è risorto secondo le Scritture. Questa concezione capovolge l'idea della giustizia retributiva che punisce i colpevoli, per far risplendere la giustizia paradossale realizzata da Cristo, che ha inchiodato alla croce il documento scritto dei nostri peccati che ci era sfavorevole (cf. Col 2,14). Nessun uomo può infatti vantare una propria giustizia davanti a Dio: solo la fede in Gesù, colui che Dio ha inviato, rende veramente giusti, perché fa entrare nella nuova alleanza che il Figlio ha ristabilito tra l'umanità e Dio. Qui è il punto di rottura di Paolo con l'ebraismo: Dio non è soltanto Dio dei giudei, ma anche delle genti – cioè dei pagani, cioè di tutti gli uomini – non in quanto essere supremo (secondo l'idea della filosofia greca), ma proprio in quanto Padre del Signore Gesù Cristo, che nella sua umanità ha riconciliato i peccatori con Dio, cancellando sulla croce quei muri di separazione – ideologica e religiosa – che separano ebrei e gentili, e che costantemente gli uomini erigono per dividersi e farsi guerra.

La comprensione del mistero della giustizia divina richiede una particolare conoscenza delle cose di Dio, un cambiamento di mentalità, di modo di ragionare. Il Vangelo di Luca parla della «chiave della conoscenza» (Lc 11,52), un'espressione messa in bocca a

Gesù per indicare il modo di pensare di Dio, che già i profeti avevano annunciato senza essere ascoltati. Proprio la considerazione delle tombe dei profeti, erette dai contemporanei di Gesù come monumento ai profeti del passato, aveva provocato l'invettiva di Gesù contro l'ipocrisia di quei dottori della Legge che dietro un ossequio formale ai comandamenti divini nascondevano una prassi perversa.

Gesù si riferisce a un evento che si ripete in forme diverse in tutta la Scrittura: il popolo di Dio rigetta e perseguita costantemente i profeti che Dio gli manda (cf. ad esempio 1Re 19,10-14; 2Cr 24,20-21; 36,15-16; Ne 9,26; Ger 2,30; lo ripeterà anche Stefano, uomo dalla sapienza riconosciuta, cf. At 7,51-52; 6,10). Gesù coinvolge nella sua invettiva tutta la generazione dei suoi contemporanei («questa generazione», Lc 11,50), solidale e complice del passato perverso non solo di Israele, ma del mondo intero: dalle origini (dalla morte di Abele) fino a ora (fino a Zaccaria, «ucciso tra l'altare e il santuario», v. 51). Chi era questo Zaccaria? Forse il figlio di quel loiadà che, sotto il regno di Atalia, nascose il bambino loas, evitandogli la morte (cf. 2Re 11; 2Cr 23,1-15); ma quando loas divenne re, dimenticò la benevolenza di loiadà e ne fece uccidere, nel cortile del tempio, il figlio Zaccaria che gli ricordava le leggi di Dio (cf. 2Cr 24,17-22). In questo modo Gesù traccia una frontiera non già tra i padri e i figli, ma tra il passato e l'oggi segnato dalla presenza del Figlio, analogamente all'annuncio che aveva fatto a Nazaret al principio del suo ministero pubblico: «Oggi si

è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Se nella predicazione nella sinagoga di Nazaret Gesù aveva svelato il volto salvifico della sapienza di Dio, qui ricorda l'aspetto giudiziale della salvezza di Dio, su cui aveva insistito la predicazione di Giovanni il Battista (cf. Lc 3,7-14).

Ecco allora che Gesù svela l'inganno fondamentale dei dottori della Legge: l'uso strumentale, ai fini del potere, della conoscenza della Scrittura. Luca, invece dell'immagine della chiusura del regno da parte dei detentori del sapere religioso (cf. Mt 23,13: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente»), parla della «conoscenza» (*gnosis*): «Avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito» (Lc 11,52). Quei dottori vengono meno proprio al loro compito: aprire la mente della gente alla conoscenza della salvezza, mediante la spiegazione delle Scritture (cf. Lc 24,27.45). Invece riducendo la Scrittura a precettistica, per controllare il popolo, hanno privato se stessi e gli altri della chiave che conduce alla vita. Anche nella chiesa, il primato spetta sempre alla parola, che rende liberi, e non al predicatore, che è solo un servo.

Benedetto sii tu, Dio tre volte santo, per il dono che ci hai fatto della conoscenza del tuo mistero: attira l'umanità intera nella tua comunione d'amore in cui troviamo salvezza e vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Brébeuf, Isacco Jogues e compagni, martiri (1646); Paolo della Croce, presbitero (1775).

Ortodossi e greco-cattolici

Gioele, profeta (IV sec. a.C.); Varo d'Egitto, martire (307).

Copti ed etiopici

Liberio I, papa di Roma (366); Tommaso, apostolo.

Anglicani

Henry Martyn, traduttore della Bibbia e missionario in India e Persia (1812); Fridesvida (VIII sec.), badessa di Oxford.

Luterani

Ludwig Schneller, evangelizzatore in Palestina (1896).